



Matteo Gambaro

Politecnico di Milano

I QUARTIERI PUBBLICI DELLA CITTÀ DI NOVARA STORIE ESPERIENZE PROGETTI

Il presente testo descrive alcune attività di ricerca svolte da un gruppo di docenti del Politecnico di Milano sul tema della casa sociale nel territorio del Comune di Novara. In particolare, la prima iniziativa ha riguardato la consulenza scientifica all'Amministrazione comunale per la partecipazione al bando regionale Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Contratti di Quartiere III, con il progetto di riqualificazione urbana dell'area dell'ex sedime ferroviario delle Ferrovie Nord Milano, del villaggio Vela e del villaggio San Rocco. A tale attività ha fatto seguito un incarico dell'Azienda Territoriale per la Casa ATC di Novara mirato alla costruzione di linee guida per la progettazione di nuovi manufatti con tecnologie costruttive innovative e a seguito dell'avvenuto finanziamento del bando, l'incarico di consulenza da parte del Comune di Novara, alla predisposizione del Piano Esecutivo Convenzionato PEC di iniziativa Pubblica. Parallelamente ai CdQ III, nelle stesse aree, è stata svolta anche una attività di affiancamento al Comune nell'ambito del programma Urbact Active Travel Network ATN, promosso dalla Comunità Europea con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale e lo scambio delle esperienze di sviluppo sostenibile dei territori e delle città. Il caso novarese è di particolare interesse in quanto si è riusciti ad applicare una visione strategica alle azioni di sviluppo della città – caratterizzati da multiscalarità e dalla compresenza di stakeholder plurimi – ottimizzando le risorse locali e le progettualità in essere e creando sinergie tra azioni frutto di canali di finanziamento differenziati.

¹ Il 23 giugno del 1923, con Regio Decreto, l'IACP di Novara viene qualificato come Ente morale.

Il tema dell'edilizia sociale ha caratterizzato lo sviluppo urbano della città di Novara, come peraltro in molte altre città italiane, con consistenti realizzazioni di quartieri ex novo, nati per dare risposta, in diversi periodi storici, all'esigenza di nuovi alloggi a locazione sociale. La realizzazione di nuove abitazioni è stata dettata principalmente dall'incremento dello sviluppo industriale avvenuto a partire dall'inizio del Novecento, epoca nella quale si sono insediate a Novara alcune importanti fabbriche: la Manifattura Rotondi, la fabbrica chimica Fauser e l'Istituto Geografico De Agostini trasferitasi da Roma. A queste importanti attività industriali ha fatto seguito la crescita e l'implementazione dei settori caseario e risiero. In tale contesto la domanda di abitazione da parte delle classi sociali più povere si è progressivamente incrementata e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco prof. Giuseppe Bonfantini, ha promosso la costituzione nel 1922 dell'Istituto Autonomo Case Popolari¹ (Capra, 1998).

La prima zona nella quale ha avviato le attività l'IACP è stata la cosiddetta 'regione Vela', territorio situato a Nord della città a vocazione agricola nel quale sorgeva una grande cascina denominata Vela. Il complesso residenziale si è sviluppato in tre distinti momenti storici a partire dagli anni '30: una prima

Nella pagina a fianco
Fig. 1: Parco lineare sull'ex sedime delle Ferrovie
Nord Milano (fonte: foto dell'autore)

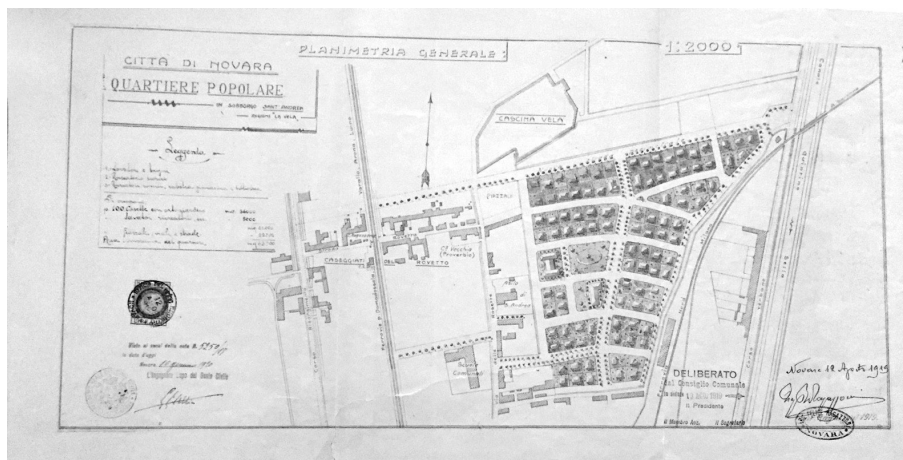


Fig. 2: Progetto di un Villaggio di Casette Popolari a S. Andrea-Regione alla 'Vela' (fonte: ing. F. Ragazzoni, 1919)

fase costituita sostanzialmente da una ventina di case unifamiliari, la maggior parte ad un solo piano, per complessivi 29 alloggi; la seconda fase, tra il 1930 e 1940, a seguito di un consistente incremento della popolazione, caratterizzata dalla costruzione di edifici pluripiano con tipologia in linea in sostituzione delle case unifamiliari; e la terza fase, a partire dal 1948, con l'implementazione delle costruzioni e la sostituzione dei vecchi manufatti obsoleti – complessivamente vennero realizzati 480 alloggi – che ha concluso il programma di edificazione con la costruzione dei servizi e del sistema del verde urbano ancora oggi esistente. In tale occasione vennero modificate le intitolazioni delle vie dedicate ai martiri della resistenza novaresi.

Al termine della Seconda guerra mondiale la città di Novara, come altre città del Nord Italia, accolse circa 300 famiglie di profughi giuliani e dalmati per i quali, grazie ad un fondo speciale del Ministero dei Lavori Pubblici² gestito direttamente dallo IACP in collaborazione con il Comune, nel 1954 venne costruito, nella zona Sud di Novara, tra i quartieri Rizzottaglia e Torrion Quartara, il villaggio Dalmazia. Si tratta di un complesso residenziale di 1.108 vani per circa 1.300 profughi (Peteani, 1988) costituito essenzialmente da edifici in linea di 4 piani, molto razionali sia tipologicamente che morfologicamente, intervallati da ampi spazi verdi e da manufatti destinati ai servizi.

Il terzo grande intervento realizzato nella città di Novara è il villaggio San Rocco, costruito nella seconda metà degli anni '50 nel quartiere Sant'Andrea, nella zona nord del territorio comunale, non lontano dal Vela, con finanziamento GESCAL e gestione IACP. Vera e propria città giardino a forma di otto completamente autosufficiente dal punto di vista dei servizi con ampie zone pedonali destinate a verde e a spazi pubblici. La costruzione di 40 edifici con 580 alloggi è durata circa 18 anni.

A questi interventi si aggiunge il più recente PEEP Rizzottaglia, attuato in circa 20 anni, che sostanzialmente esaurisce i grandi interventi residenziali pubblici nella città di Novara. Pur non avendo le caratteristiche di unitarietà dei tre interventi precedenti riveste una certa importanza in termini numerici di abitanti. Le ulteriori realizzazioni riguardano lotti molto più piccoli e non hanno determinato quell'impatto morfologico e sociale sulla città dei casi citati.

² Legge n. 137 del 4 marzo 1952 per la costruzione di abitazioni destinate ai profughi temporaneamente ospitati nei centri di raccolta. A Novara sono assegnati 382.400.000 lire dei nove miliardi complessivamente stanziati dal governo italiano per l'intero Paese.

Il tema della casa rimane però ancora di grande attualità, con picchi di richieste che negli ultimi anni attestano il problema a livelli di vera emergenza abitativa, tanto che l'Amministrazione comunale per far fronte a questo problema ha avviato negli anni una serie di iniziative contingenti e temporanee. Le più significative sono state l'istituzione nel 2011, presso l'ex villaggio TAV, di un centro di accoglienza socio-assistenziale di natura temporanea per nuclei familiari con figli minori e persone singole e la stipula, ad opera dei soggetti istituzionali del territorio³ di un protocollo d'intesa finalizzato all'attivazione di un 'Fondo emergenza abitativa città di Novara', gestito dalla CARITAS anche con il coinvolgimento dei soggetti privati.

In questo contesto sono collocate alcune attività di ricerca che hanno coinvolto direttamente il Politecnico di Milano con contratti di ricerca e consulenza. In particolare, la prima iniziativa ha riguardato la consulenza scientifica all'Amministrazione comunale per la partecipazione al bando regionale Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Contratti di Quartiere III –, con il progetto di riqualificazione urbana dell'area dell'ex sedime ferroviario delle Ferrovie Nord Milano, del Vela e del villaggio San Rocco. A tale attività ha fatto seguito un incarico dell'Azienda Territoriale per la Casa ATC di Novara mirato alla costruzione di linee guida per la progettazione di nuovi manufatti con tecnologie costruttive innovative e a seguito dell'avvenuto finanziamento del bando, l'incarico di consulenza da parte del Comune di Novara, alla predisposizione del Piano Esecutivo Convenzionato PEC di iniziativa pubblica. Parallelamente ai CdQ III, nelle stesse aree, è stata svolta anche un'attività di affiancamento del Comune nell'ambito del programma Urbact Active Travel Network ATN, promosso dalla Comunità Europea con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale e lo scambio delle esperienze di sviluppo sostenibile dei territori e delle città.

LA SPERIMENTAZIONE PROGETTUALE

A partire dagli anni '90 ha preso avvio una stagione di rinnovamento e di revisione degli strumenti e dei modelli di governo del territorio, volta al superamento dell'approccio scalare e settoriale tipico di una intera generazione di piani, in favore di una visione integrata, multiscalare e multidisciplinare (Schiavonati, Riva, 2014). In questo solco si inseriscono i Contratti di Quartiere, finanziati per la prima volta con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 22 ottobre 1997 (CdQ I) e successivamente con Decreto Ministeriale 27 dicembre 2001 (CdQ II).

Nel mese di marzo del 2008 con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture⁴ è stato finanziato il programma innovativo in ambito urbano denominato Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, CdQ III, finalizzato ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.

La Giunta Regionale piemontese ha recepito tale decreto⁵ e provveduto a co-finanziare la quota di competenza, pari al 30% dell'importo complessivo del programma, e a predisporre il bando di gara ed il relativo allegato Indirizzi al

³ Prefettura, Comune di Novara, Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità del Novarese onlus, Fondazione Banca Popolare di Intra onlus, Fondazione De Agostini, Associazione industriali di Novara, Caritas diocesana, Agenzia Territoriale per la Casa, Cgil, Cisl e Uil.

⁴ Decreto del Ministero delle Infrastrutture 26 marzo 2008 Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

⁵ Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2008, n. 24-9188.

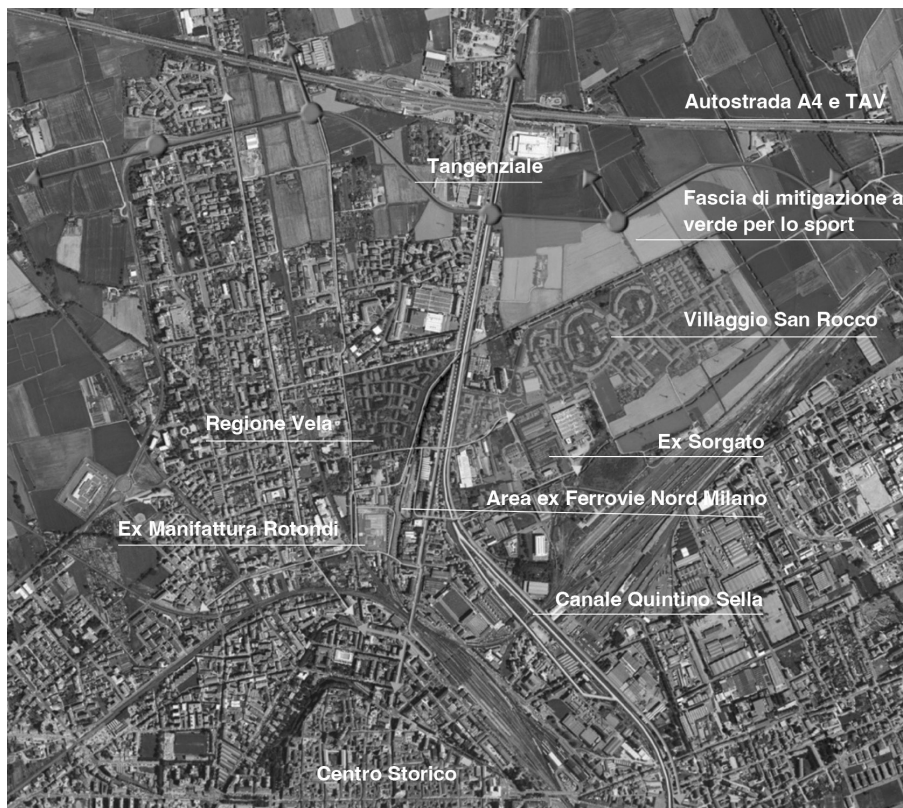


Fig. 3: Ambiti di intervento del CdQ III alla scala urbana (fonte: elaborazione grafica dell'autore)

⁶ Allegato 1 al Bando di gara Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Decreto del Ministero delle Infrastrutture ed Assetto del Territorio del 26.3.2008.

⁷ Delibera della Giunta Regionale del 25 Maggio 2009, n. 10-11465, Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale. Approvazione del sistema di valutazione denominato Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte.

⁸ UdR: Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli, Arturo Majocchi, Matteo Gambaro, Andrea Tartaglia, Raffaella Riva, Diletta Pellicchia.

⁹ Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 52-11974. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Decreto Ministeriale 26.3.2008. Bando regionale approvato con D.G.R. n. 24-9188, del 14.7.2008. Approvazione graduatoria dei programmi ammessi a finanziamento. Comune di Novara: finanziati 3.857.107,74 euro.

programma di sostenibilità⁶. Confermando quindi la tendenza già esplicitata con i CdQ II, per la cui realizzazione assumeva particolare rilevanza l'indirizzo sperimentale negli ambiti della sostenibilità ambientale (bioedilizia), e con il Programma Casa 10.000 alloggi, che impone, al fine di accedere ai finanziamenti, il sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali denominato Protocollo ITACA⁷.

Il Comune di Novara, dopo la positiva esperienza dei CdQ II – che hanno previsto la riqualificazione del Villaggio Dalmazia – con la collaborazione dell'Unità di ricerca Governance, progetto e valorizzazione dell'ambiente costruito⁸ del Dipartimento BEST del Politecnico di Milano, ha partecipato al bando regionale con il progetto di riqualificazione urbana dell'area dell'ex sedime ferroviario delle Ferrovie Nord Milano, del Vela e del villaggio San Rocco, ottenendo il finanziamento per gli interventi previsti dal programma⁹.

L'area d'intervento si sviluppa in direzione Nord-Sud lungo un'ampia fascia territoriale che si attesta sull'asse costituito da corso della Vittoria, dal Canale Quintino Sella, con la nuova pista ciclabile in sponda destra e il nuovo asse stradale in sponda sinistra, a collegamento del centro urbano con il sistema del Nord novarese. Perno dell'azione è la riqualificazione del sedime dismesso delle FNM, che per anni ha costituito una cesura urbana e che si offre oggi come elemento di integrazione fra due importanti parti di città: quella che gravita

attorno al Vela e quella relativa al villaggio San Rocco. L'intervento si fonda quindi sulla formazione di un parco lineare, servito da un nuovo percorso ciclopedonale attrezzato ad anello che corre in fregio ai due quartieri e lungo il canale, attraversato da un unico collegamento viabilistico (prolungamento di via San Rocco fino a via Giovanni Gibellini). Il parco è attraversato in senso Est-Ovest da tracciati pedonali nel verde, mentre il sistema viabilistico principale di quartiere è completato dall'adeguamento di via Boschi fino all'intersezione con via San Rocco e dalla chiusura del quadrilatero (trapezoidale) con le vie delle Rosette e Beltrami, attorno al Vela.

Le caratteristiche del quadro territoriale di riferimento, sia nei confronti del contesto esistente, che con riferimento agli interventi e ai programmi di trasformazione urbana già in corso nelle zone a Est del Canale Quintino Sella fra le vie Gibellini e da Novara, a Sud del Quartiere San Rocco (area Sorgato e area Enel), rafforzano quindi il ruolo strategico d'integrazione e di servizio dell'area oggetto di intervento nel più ampio intorno urbano. In questo contesto, il programma individua i seguenti ambiti di intervento:

Ambito 1 – Villaggio Vela e sedime ferroviario dismesso dalle FNM

Gli edifici residenziali ERP presentano tipologie edilizie che, per immagine architettonica e taglio degli alloggi, rispecchiano i caratteri tipici dell'edilizia popolare nelle diverse epoche di costruzione, anche con valenze di interesse sotto il profilo storico-culturale (vincolo ex D.lgs. 42/2004). La maggior parte dei residenti (386 nuclei famigliari, pari a circa il 70% del totale) abita negli immobili di proprietà dell'ATC. Il carattere di edilizia sociale del quartiere è confermato dal piccolo taglio degli alloggi (più del 50% ha una superficie compresa tra i 50 e i 70 m²), e dai caratteri dell'utenza, composta in prevalenza da popolazione adulta ed anziana, con una esigua percentuale di nuclei con figli a carico. Sotto il profilo ambientale e paesaggistico il Vela non presenta particolari elementi di degrado, fatte salve le esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema del verde e la necessità di interventi di riadeguamento/riabilitazione di alcuni manufatti edilizi (soprattutto per vetustà fisica, obsolescenza tecno-tipologica e impiantistica, riqualificazione energetica).

Per tale ragione, oltre a al recupero di un edificio di due piani fuori terra, risalente agli anni '30, attualmente dismesso, da adibire a unità residenziali di piccole dimensioni (mono/bilocali) e la trasformazione della attuale sede dell'ATC, da ridestinare ad attività di servizio pubblico/collettivo, il progetto si concentra principalmente sulle opportunità legate alla riqualificazione e trasformazione dell'adiacente sedime ferroviario. Si tratta di una fascia con profondità variabile, interclusa tra il l'edificato del Vela e il tessuto misto residenziale-produttivo lungo corso della Vittoria. L'area ha certamente una valenza strategica, sia per la prossimità al centro storico, sia per una possibile ricomposizione del sistema insediativo interquartiere tra Vela e San Rocco. Per tale ragione in questo ambito si è previsto di realizzare un parco lineare in cui collocare un nuovo sistema residenziale.

In particolare, un nuovo complesso edilizio per circa 20.000 m³, costituito da 4 edifici di 5 piani fuori terra e parcheggi al piano interrato; di 2/3

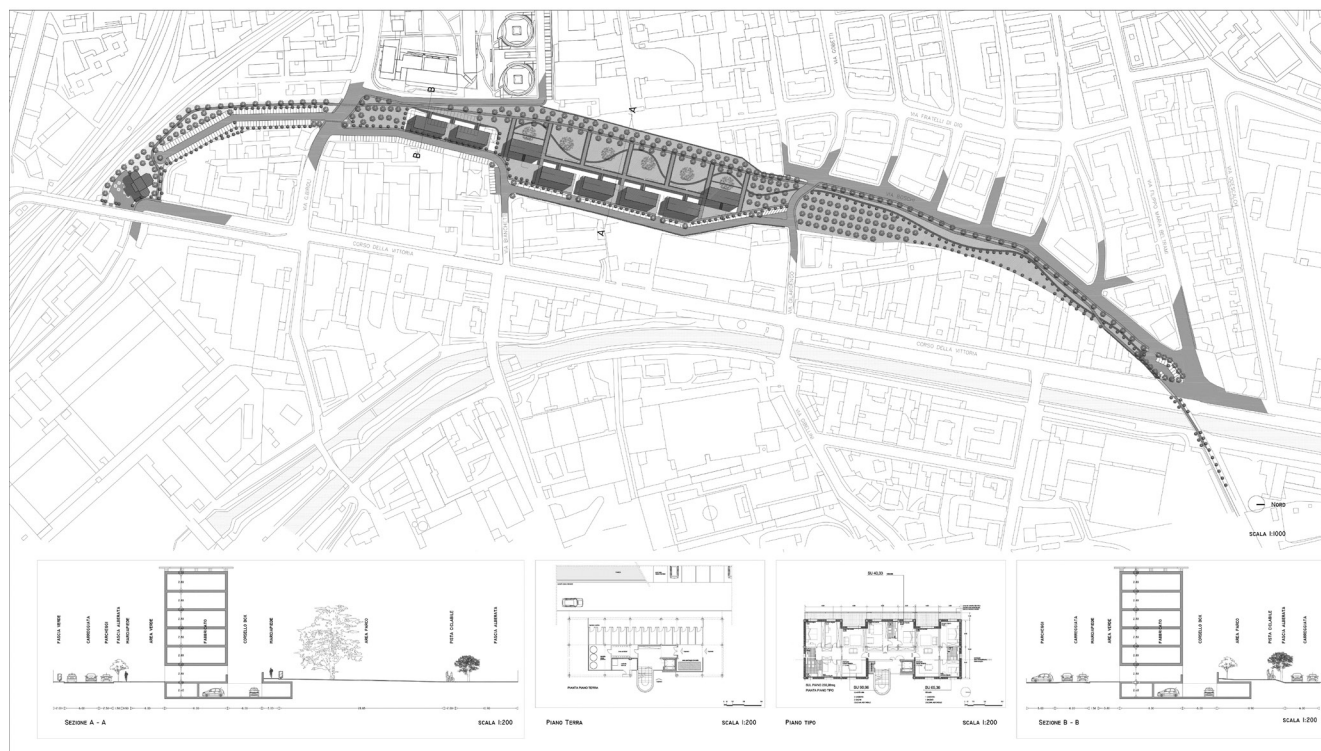


Fig. 4: Planivolumetrico e sezioni ambientali dell'ambito di intervento dei CdQ III a seguito della rimodulazione (fonte: elaborazione grafica dell'autore)

appartamenti per piano per complessivi 75 alloggi per circa 210 abitanti insediabili. Inoltre, è previsto un nuovo insediamento residenziale per studenti e giovani coppie costituito da 4 edifici in linea ciascuno dotato di 5 moduli abitativi per piano, e servito da un ballatoio di collegamento tra le unità abitative. Infine, sempre all'interno del parco lineare, sarà collocato un edificio destinato a servizi assistenziali (500 m²), che verrà gestito dalla Comunità di Sant'Egidio.

Ambito 2 – Quartiere San Rocco e Canale Quintino Sella e relativa fascia di riambientazione/riqualificazione paesaggistica

Il villaggio San Rocco, nato secondo la logica del quartiere autosufficiente, risulta provvisto dei servizi essenziali (asilo nido, scuola elementare, chiesa, campo sportivo, parco urbano, servizi commerciali, consultorio famigliare, centrale termica). Gli interventi previsti riguardano la manutenzione straordinaria dei complessi residenziali (ad opera dell'ente gestore del patrimonio ATC) e degli spazi pubblici e la trasformazione di alcuni consistenti immobili a destinazione produttiva oramai dimessi. Parallelamente agli interventi di carattere edilizio, sono previsti interventi di progettazione ambientale e paesaggistica finalizzati a far evolvere il Canale Quintino Sella e il percorso ad esso adiacente – che deriva le sue acque dal Canale Cavour presso l'abitato di Veveri, e prosegue il suo tragitto fino ai territori della Lomellina – in una nuova *greenway* urbana ed extraurbana, collegando attraverso una pista ciclabile le Province di Novara e Pavia. Tale progetto è stato inserito nell'ambito del Piano Strategico di area vasta della città di Novara¹⁰ e successivamente approfondito

¹⁰ Servizio di assistenza tecnica alla definizione del Piano Strategico di area vasta e redazione del Piano della Mobilità (PUM), Politecnico di Milano, Dipartimento BEST e SCS Azioninnova s.p.a. di Bologna, anno 2006. Gruppo di ricerca del Politecnico: Fabrizio Schiaffonati (coordinamento scientifico), Luca Marescotti, Elena Mussinelli, Lorenzo Mussonne, Matteo Gambaro, Andrea Tartaglia, Arturo Majocchi, Raffaella Riva, Diletta Pellecchia, Giovanni Boncinelli.

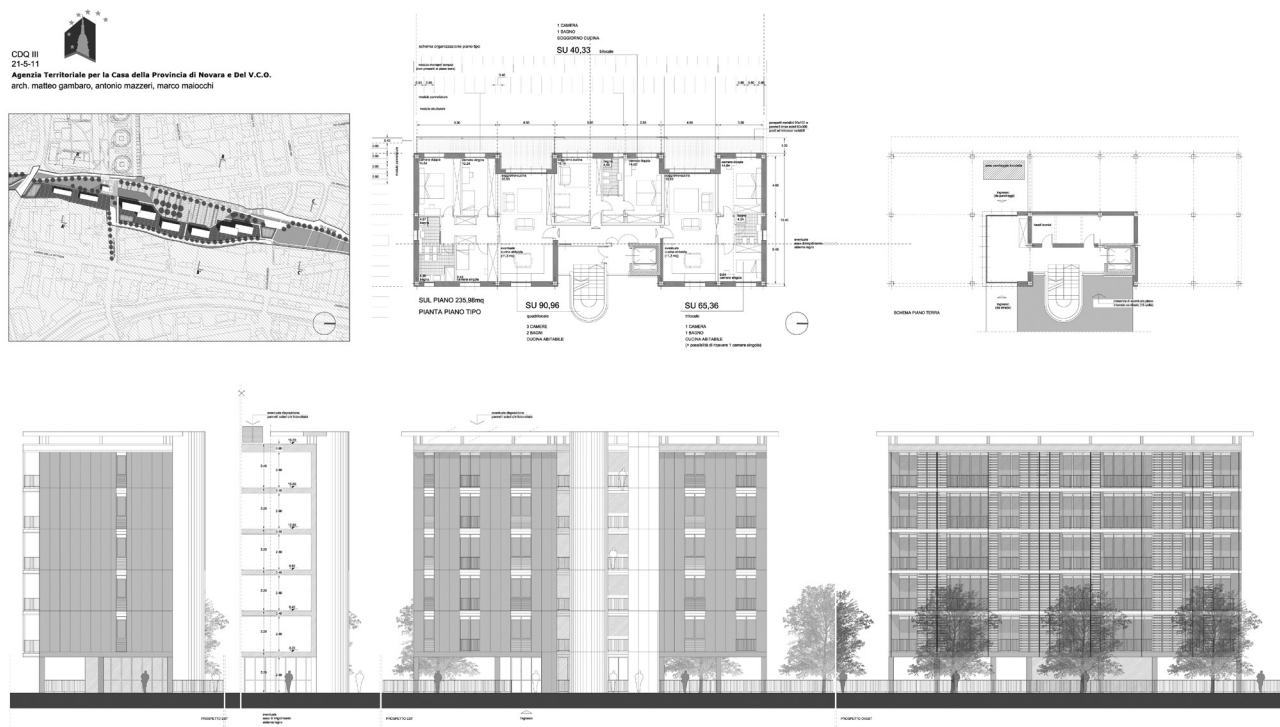


Fig. 5: Progetto di un edificio tipo per l'Azienda Territoriale per la Casa ATC di Novara (fonte: elaborazione grafica dell'autore)

¹¹ Studi di approfondimento masterplan per la riqualificazione funzionale ed ambientale del sistema dell'accessibilità del quadrante nord-est della città di Novara, Politecnico di Milano, Dipartimento BEST, anno 2009. Gruppo di ricerca: Fabrizio Schiaffonati (coordinamento scientifico), Elena Mussinelli, Luca Marescotti, Matteo Gambaro, Arturo Majocchi, Andrea Tartaglia.

¹² Gruppo di lavoro Urbact II – Active Travel Network: ing. Paolo Pepe, dott. Natalino Bertinotti, arch. Paola Vallaro, geom. Daniele Finazzi, dott.ssa Simona Castellani, dott. Diego Bertinotti, dott.ssa Elena Bozzola. Consulenti per il progetto: prof. Matteo Gambaro, Politecnico di Milano e arch. Antonio Mazzeri. <http://urbact.eu/en/projects/low-carbon-urban-environments/active-travel-network/homepage/>.

con un apposito masterplan¹¹. In particolare, rispetto alle sinergie con il quartiere San Rocco si è operato agendo puntualmente sul sistema del verde pubblico e pertinenziale e sul sistema dell'accessibilità per favorire una completa integrazione con la nuova *greenway* e il parco lineare nell'ex-sedime ferroviario oggetto dell'Ambito 1.

Parallelamente ai CdQ III il Comune di Novara ha partecipato attivamente al programma Urbact Active Travel Network ATN¹² promosso dalla Comunità Europea con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale e lo scambio delle esperienze di sviluppo sostenibile dei territori e delle città. In particolare, nell'ambito di Urbact, che riunisce oltre 255 città in 29 Paesi, il progetto Active Travel Network propone azioni e progetti di mobilità attiva all'interno degli ambiti urbani. Quindi modalità di spostamento delle persone con movimento attivo (camminare, correre, pedalare, usare bici assistite) che portano al conseguimento di benefici sia per l'ambiente (riduzione di CO₂, rumore, traffico, inquinamento), sia per il benessere di una popolazione sempre più sedentaria e dipendente dalle automobili anche per brevi spostamenti. Il progetto a cui partecipa il Comune di Novara, è stato selezionato nel 2009-2010 dalla Commissione Europea di Urbact unitamente ad altri 5 progetti per il finanziamento ed il passaggio alla fase di sviluppo (2010-2013). Partecipano al programma, oltre a Novara, partner internazionali provenienti da Austria, Danimarca, Germania, Grecia, Polonia, Romania, Slovenia e Spagna.

Il tema di progetto di Novara prevede di operare nell'ambito dell'area di trasformazione urbana individuata nel programma CdQ III con l'obiettivo

di realizzare un percorso integrato pedonale e ciclabile all'interno del parco urbano che collegherà l'area Nord di Novara, villaggio San Rocco e Vela, con la zona della stazione ed il centro storico. Il nuovo percorso permetterà un collegamento sicuro e agevole per gli spostamenti ciclopeditoni dell'intera area settentrionale della città. Il titolo del progetto *The Easy Way* allude alle nuove abitudini di mobilità sostenibile promosse da *Active Travel Network* che potranno rappresentare un esempio e un modello per l'intera città. Oltre a promuovere la riqualificazione urbana del quartiere, l'intervento realizza, quindi, un vettore verde di accesso e attraversamento di tutto il quadrante settentrionale della città, con collegamenti ai percorsi ciclabili della pianura circostante attraverso il percorso del Canale Quintino Sella (Gambaro, Mazzeri, 2012).

Il caso novarese è di particolare interesse in quanto si è riusciti ad applicare una visione strategica alle azioni di sviluppo della città – caratterizzate da multiscalarità e dalla compresenza di *stakeholder* plurimi – ottimizzando le risorse locali e le progettualità in essere e creando sinergie tra azioni caratterizzate da obiettivi e canali di finanziamento differenziati. L'occasione di coniugare il programma regionale per la riqualificazione urbana e le azioni di *Urbact* dimostra una visione strategica degli scenari di sviluppo della città che ottimizza opportunità operative e localizzazione delle risorse interpretando il progetto come atto non isolabile, in grado di comprendere e recepire le esigenze che scaturiscono dal contesto a partire da una logica sistemica, superando lo schematismo e la frammentazione che per lunghi anni ha caratterizzato la disciplina architettonica. A questi interventi, che potremmo definire 'pilota', hanno fatto seguito altri più mirati ad approfondire le caratteristiche tipologiche e tecnologico-costruttive dei manufatti edilizi¹³ (Gambaro et. al., 2012).

Il contributo del gruppo di ricerca è avvenuto in diversi momenti corrispondenti a differenti fasi temporali del progetto di riqualificazione. Le prime attività, a seguito di una Convenzione quadro e un successivo contratto di ricerca, hanno riguardato l'affiancamento del settore urbanistica del Comune di Novara per la predisposizione del dossier di candidatura al programma CdQ III. Sono state definite le caratteristiche del programma, dall'impostazione del planivolumetrico, alla definizione dei singoli interventi edilizi fino alla programmazione delle attività di affiancamento sociale con il coinvolgimento degli attori del territorio. Ponendo quindi le basi per un processo che ha trovato attuazione, non ancora completa, in un arco temporale di circa dieci anni. Negli anni successivi all'ottenimento del finanziamento le attività sono proseguite con un incarico di ricerca progettuale di ATC orientato alla definizione di una tipologia standard di residenza, alla luce dei requisiti dimensionali previsti per le residenze ERP. Hanno quindi fatto seguito ulteriori coinvolgimenti da parte del Comune di Novara al fine della definizione dei parametri qualitativi da applicare nell'ambito del Piano Esecutivo Convenzionato PEC, con particolare riferimento agli spazi pubblici, al sistema del verde e al sistema insediativo. Contemporaneamente, nell'ambito del programma *Urbact ATN*, sono stati definiti i caratteri culturali e i requisiti qualitativi minimi per la progettazione del percorso ciclabile e pedonale di collegamento tra corso della Vittoria e il

¹³ Studio di fattibilità mirato alla definizione di tipologie edilizie residenziali con tecnologie costruttive innovative. Contratto con Azienda Territoriale per la Casa ATC di Novara, 2011, prof. Matteo Gambaro, arch. Antonio Mazzeri.

centro cittadino (ex sedime FNM), anche con l'ausilio degli esiti dello scambio di esperienze internazionali con le città partner.

Ad oggi il programma è stato rimodulato e riarticolato in base alle reali disponibilità economiche del Comune di Novara. In particolare, è stato ristrutturato il manufatto residenziale degli anni '30, una delle due testimonianze del primo insediamento Vela; è stato realizzato il parco lineare sul sedime delle FNM; è stato realizzato un edificio ERP ed è stata realizzata la sede della Comunità di Sant'Egidio. Rimangono ancora da completare gli interventi residenziali convenzionati e il raccordo della pista ciclabile con il sistema delle piste ciclabili provinciali lungo il canale Quintino Sella.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Capra, G. (1998), a cura di, *Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara. 1923-1998. 75 anni di case popolari nel Novarese e nel Verbano-Cusio-Ossola*, Millenia Novara, Novara.
- Gambaro, M., Tartaglia, A., Mazzeri, A. (2012), "Esperienze di architettura sociale nell'ambito dei Contratti di Quartiere III a Novara. Progetto tecnologico e tecniche costruttive. Social housing experiences inside Neighbourhood Contract III for Novara", in *Abitare il futuro 2° edizione. Abitare il nuovo/abitare di nuovo ai tempi della crisi. Inhabiting the new/inhabiting again in times of crisis*, 12-13 dicembre 2012, Clean Edizioni, Napoli, pp. 1699- 1709.
- Gambaro, M., Mazzeri, A. (2012), a cura di, *Novara the easy way. Strategie per la mobilità urbana attiva. Strategies for urban active mobility*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna.
- Peteani, L. (1988), "I profughi giuliani e dalmati, Il dopoguerra nel novarese 1945-1950", in *Atti del Convegno di studi 40 anni della Costituzione 1948-1988*, Amministrazione Provinciale di Novara, Istituto storico della resistenza in provincia di Novara "Piero Fornai", Novara.
- Schiaffonati, F. (2014), *Il progetto della residenza sociale*, Riva, R. a cura di, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna.